

“Progetto di partenariato e di gemellaggio fra Comunità Mediterranee unite da percorsi storici comuni”

di Evangelos Alexandris

Il filo d'Ariana che lega Genova, Chios e le altre Repubbliche marinare del Mediterraneo con innumerevoli posti lungo le sponde dell'Egeo, Adriatico, Tirreno, si sta già evidenziando qui in mezzo a noi, eredi delle eroiche imprese di Teseo, ma cauti abbastanza a ragionare deterministicamente piuttosto che sconfiggere violentemente il nemico, il Potere nella sua manifestazione crudele, personificata nel Minotauro. Così come per amore di Arianna il principe ionico Teseo si libera della schiavitù nella lontana Creta, così anche noi ci accingiamo oggi a liberarci di preconcetti e limiti di fantasia aprendo la nostra percezione su temi nuovi, interessanti, stimolanti per crescere culturalmente, per apprendere, per educare il nostro gusto di vivere secondo parametri di sicura qualità, con il marchio Giustiniani.

Abbiamo voluto proporre questo convegno sperando alla Vostra partecipazione, e vi ringraziamo. La qualità e quantità dei relatori che aderiscono ci riempiono di soddisfazione e ci incoraggiano a pensare di organizzare le fasi successive, ben oltre questo primo appuntamento di pura conoscenza, di semplice divulgazione dei dati in gran parte conosciuti in ambienti strettamente accademici.

Siamo oramai certi che la storia della famiglia Giustiniani può e deve considerarsi emblematica del processo di integrazione del nostro continente. Non semplice sfruttamento commerciale, non dominio amministrativo basato sulla forza militare, bensì governo illuminato e partecipato in pieno dalla classe dirigente, cosmopolita, erudita. E soprattutto duratura. Almeno tre secoli di storia che interessa una rete di comunità piccoli e grandi richiamate tutte sui Giustiniani, è la base degli interessi concreti da cui partire per costruire una rete di relazioni proficue, istituzionali, economiche, culturali, miranti alla condivisione delle risorse disponibili secondo il principio della sussidiarietà, massimizzando gli effetti moltiplicatori dell'economia su scala, derivanti dalla cooperazione transnazionale, il partenariato promosso dall'Unione Europea per favorire l'integrazione attraverso lo scambio di esperienze e risorse.

A questo Convegno speriamo che faccia seguito la costituzione di un organismo permanente atto a valorizzare eventi futuri per conto dei suoi partner, immaginiamo una Fondazione Giustiniani con una pluralità di soci attivi e premurosi alla salvaguardia dei beni storico-culturali una volta appartenuti alla famiglia Giustiniani, e protesa alla valorizzazione piena dei siti, palazzi, oggetti, memorie dell'illustre casato. Intendiamo proporre un Protocollo d'Intesa tra soggetti cooperanti in Rete, Amministrazioni Comunali, Province, Regioni, Università, Banche, aziende pubbliche e private, allo scopo di presentare proposte di interventi integrati, cofinanziati dai fondi strutturali europei, e in particolare l' ARCHI-MED per il recupero di siti urbanistici di interesse storico, artistico - culturale, villaggi tradizionali abbandonati o in stato di abbandono e di degrado.

Continueremo a lavorare per esplorare le nuove forme di mutuo soccorso, per costruire dal basso, da cittadini europei, la nostra nuova identità, basata su nuovi diritti e doveri, ma fondamentalmente caratterizzata dalla cittadinanza attiva, creativa, libera.

Noi della LEGA ITALOELLENICA saremo a fianco alle persone ed amministratori, alle comunità desiderose a conoscersi e interagire, favoriremo i contatti, i progetti, gli scambi, la cooperazione italoellenica tenendo come stella polare sul nostro cammino l'idea di un mondo migliore, a partire dal concreto, i bisogni materiali di ciascuno, diventando morale di convivenza pacifica tra soggetti cooperanti, comunità, popoli.

Nella grande famiglia europea noi italoellenici possiamo essere protagonisti di cultura e civiltà, abbiamo un'eredità pesante da trasmettere al mondo intero, e per riuscirci dobbiamo attivarci in ogni direzione utile allo scopo, con l'astuzia di Ulisse o di Nessuno, se occorre abbattere Polifemo, la plutocrazia della globalizzazione imperante, riproponendo noi stessi, la nostra umanità, la nostra identità come pietra miliare per costruire la nuova casa comune.

Siamo perciò interessati a contribuire anche da questa sede all'avvio di nuovi gemellaggi tra Comuni, stimolando il confronto tra cittadini, lo scambio di esperienze amministrative, soprattutto il sentimento di fratellanza che ci unisce e cementa la coesione europea desiderata. Europa etimologicamente significa tendere al bene, e noi, suoi figli, le dobbiamo coerenza e obbedienza al suo imperativo morale.